

Tempio Buddista ZENSHINJI  
Scuola LINCI di CHAN (RINZAI ZEN)

Fondato da Engaku Taino  
Diretto da Sōen Ryuichi (Alvise Mario)

Località Pian del Vantaggio, 64  
05018 Orvieto TR

alvise.mario@gmail.com  
http://zenshinji.org



Sono seduto in auto con Laura e mia madre. Siamo tra il passo Falzarego e Arabba. È una delle zone che più fu colpita da Vaia, il forte vento che fece cadere 40mila ettari di bosco. Mia madre si stupisce di quanti alberi morti ancora dovranno cadere. Le dico che rispetto ad agosto, quando i larici, i faggi, gli aceri sono verdi, gli abeti morti sono molto meno visibili. A uno sguardo distratto tutti questi alberi possono sembrare lo specchio dell'autunno. E così, se da un lato la stagionalità ci porta ciclicamente a pensare all'impermanenza di ogni cosa, ora mi accorgo anche come uno stato di decadenza, se ben mascherato e allargato, si nota di meno. Bisogna essere attenti a non lasciare che la maleducazione, l'ignoranza, la sporcizia siano situazioni da accettare. E noi in mezzo a tutto ciò permeabili a confonderci in questa condizione e assorbirne i difetti.

*Un errore*

*Inevitabilmente*

*diranno che qui parla un radoteur  
come si misurasse sul calendario  
la saggezza.*

*Non esistono vite corte o lunghe  
ma vite vere o vitemorte o simili.*

*Non sarò ripescato in qualche fiume  
gonfio come una spugna. È un errore  
che si paga.*

E. Montale *Quaderno di quattro anni*

**Dolomiti a piedi.** Doveva essere l'Abetone a piedi. Il gruppo era pronto, il rifugio Casentini prenotato. Ma il Cai ci ha fatto lo scherzetto e così ci siamo dovuti *accontentare* delle Dolomiti. Forse i tanti toscani che solitamente hanno composto il gruppo dei camminatori degli ultimi anni, sono rimasti delusi: effettivamente per loro i chilometri da fare erano aumentati notevolmente. Ma per noi che venivamo da Ferentillo, Terni, Roma, Viterbo, Orvieto, Modena, Sèvres-Anxaumont la strada in più non era così tanta. E chi è venuto da Lucca non si è lamentato. Inoltre quei luoghi, in ottobre, mostrano quel lato nascosto e intimo che solo fuori dalla stagione turistica di massa si può vedere. Come passeggiare al mare d'inverno, con le barche ormeggiate immerse nell'umidità e tutti gli stabilimenti che restano chiusi in attesa. Così anche le valli, i passi, i rifugi e i bar mostrano il loro silenzio aspettando che tutto riparta e venga travolto da milioni di persone. E poi i larici ad ingiallire, le nuvole a sfiorare il viso, la pioggia a ricordare che l'autunno è anche questo. Si è camminato bene, e grazie anche alla *fodoma* Lucia che conosce ogni monte e valle, anche io ho avuto modo di vedere le mie solite montagne da un angolo diverso. Perché sul Nuvolau non ero mai salito, pur avendolo sempre ammirato dalle Cinque torri. E così il lago di Federa sotto la Croda da Lago, e infine il cammino del *Viel del Pan*, come una lunga terrazza di fronte al ghiacciaio della Marmolada imbiancato dalle precedenti neviccate. Non si era nell'unica grande struttura del prete, ma negli appartamenti tutti insieme vicino Arabba, a godersi la

fatica, la compagnia, la tisana la sera. Eravamo in venti, con Mario, Josiane, Pino, Eugenia, Edmondo, Susanna, Francesco, Tina, Carla, Livia, Alberto, Roberto, Alessandra, Emiliano, Maria Grazia, Gianfranco, Rachele, Kiyoka, Laura. Non se la prendano i toscani se avrò voglia di tornarci.

**Corsica.** Di quest'isola ricordavo poco. Le strade tortuose, la tanta roccia calcarea e soprattutto granitica. Per il resto è stata una sorpresa. Arrivati di notte non ci eravamo accorti di nulla, se non che i boschi erano pieni di animali selvatici. Ma al mattino, uscendo per la meditazione alle sette, il sole che stava nascendo ha illuminato i tanti pini a circondare montagne ripide e compatte. L'acqua del mare in fondo alla valle che la notte sembrava così lontana, era lì ben visibile. E tutto a portata di mano. Il rifugio poco attraente della sera ha mostrato la sua posizione comoda per noi scalatori, permettendoci di raggiungere in dieci minuti a piedi le prime pareti. E così per tre giorni si è potuto consumare le mani su una roccia ruvida, respirando il clima internazionale dei fruitori, immaginando nuove occasioni per tornare. Una tra tutte potrebbe essere il percorso che attraversa la Corsica, il GR20. Magari la prossima primavera. Intanto con Beo, Daniela, Danila, Maurizio, Simone, Ida, Fabrizio, Gloria, Gudrun, Laura e Lena (forse Lena un po' meno...) ci siamo ricordati quanto poco serve per godere dello stare insieme.

Dopo due mesi, Laura, è riuscita a riavere la sua patente di guida. Le era stata ritirata perché per il codice della strada italiano, un cittadino comunitario deve convertire la sua patente in quella nazionale. E sottostare di conseguenza alle normative italiane. Una su tutte è quella legata alla validità del documento. In Germania ci si aspetta che se una persona non ci vede più bene, è nel suo interesse fare una visita oculistica e mettersi degli occhiali. Quindi una patente come quella di Laura che aveva una validità superiore ai vent'anni, è inconcepibile qui. L'idea comune ripetuta dagli avvocati di essere innocenti fino a prova contraria sembra esattamente l'opposto: basta vedere come ti osservano i carabinieri quando ti fermano per un controllo e sanno già che sei colpevole. Uno nasce e si abitua da subito a doversi difendere da coloro che dovrebbero difenderti, a subire le prepotenze di chi è appena sopra di te e a sfogarsi su chi è subito sotto. Una società in caste non molto diversa da altre che ci sembrano così lontane. E che, non essendo così istituzionalizzate come in posti come l'India, chi è sopra ha bisogno di ricordare costantemente la propria gerarchia di valori. E la lotta di classe, che sembra un modo di dire così antiquato, abbandonata dalla sinistra è continuata, ma al contrario.

*Spenta l'identità  
si può essere vivi  
nella neutralità  
della pigna svuotata dei pinoli  
e ignara che l'attende il forno.  
Attenderà forse giorno dopo giorno  
senza sapere di essere se stessa.*

E. Montale *Quaderno di quattro anni*

### **Ekiganroku Caso 35**

Il dialogo tra Manjusri e Wu Cho

**Manjusri chiese a Wu Cho: "Da dove sei venuto?"** (*È necessario porre la domanda. C'è ancora questa novità.*)

**Wu Cho disse: "Dal sud"** (*Solleva la testa dal suo nido tra le erbacce. Perché dovrebbe iisarlo sulle sue sopracciglia? Non c'è nulla al di fuori della grande vastità; perché c'è lo stesso un sud?*)

**Manjusri disse: "In che modo l'insegnamento buddista viene portato avanti nel sud?"** (*Se avesse chiesto a qualcun altro sarebbe successo un disastro. Indugia ancora sui suoi denti e sulle sue labbra.*)

**Wu Cho disse: "I monaci dell'ultima epoca hanno poco riguardo per le regole della disciplina"** (*È difficile trovare un uomo veritiero.*)

**Manjusri disse: "Quanto sono numerose le confraternite?"** (*In quel momento io avrei immediatamente urlato. Lo fa cadere con un solo colpo.*)

**Wu Cho disse:** “Alcune trecento, alcune cinquecento”. *(Sono tutti spiriti di volpe selvaggia. Dopo tutto ha lasciato cadere).*

**Wu Cho chiese a Manjusri:** “E come viene portato avanti da queste parti?” *(Ha spinto! Dopo tutto agita la lancia e torna con essa).*

**Manjusri disse:** “Gli uomini comuni e i saggi vivono insieme; i draghi e i serpenti si mescolano insieme”. *(Ha subito una brutta sconfitta. Infatti i suoi piedi sono frenetici e le sue mani confuse).*

**Wu Cho disse:** “Quanto sono numerose le confraternite?” *(Ridammi le parole. Non può ancora essere lasciato andare).*

**Manjusri disse:** “Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre”. *(Parole pazze, discorsi malati. Ma dimmi, quanti sono? Nemmeno il Grande Compassionevole dalle mille mani riuscirebbe a contarli).*

### **Ekiganroku Caso 36**

Ch'ang Sha passeggia sulle montagne

**Un giorno Chang Sha andò a passegiare sulle montagne. Al suo ritorno, quando arrivò al cancello,** *(Oggi, una giornata. È solo caduto nelle erbacce; all'inizio stava cadendo nelle erbacce; poi stava ancora cadendo nelle erbacce.)* **il capo dei monaci gli chiese:** “Da dove venite maestro?” *(Vuole ancora mettere alla prova questo vecchio. La freccia è volata oltre alla Corea.)*

**Sha disse:** “Da una passeggiata in montagna”. *(Non cadere nelle erbacce. Ha sofferto una grossa perdita. Un uomo nelle erbacce.)*

**Il capo dei monaci chiese:** “Dove siete andato?”. *(Un colpo. Se fosse andato da qualche parte, non avrebbe potuto evitare di cadere nelle erbacce. Si trascinano l'un l'altro in una voragine di fuoco.)*

**Sha disse:** “Prima sono andato in cerca di erbe fragranti; poi sono tornato seguendo i fiori che cadevano”.

### **Ekiganroku Caso 37**

P'an Shan dice: “Non c'è nulla nel mondo”

**P'an Shan pronunciò le parole che dicevano:** “Non c'è nulla nel triplice mondo; *(Una volta che la freccia ha lasciato la corda dell'arco, non ha il potere di tornare indietro. La luna risplende e rischiarata, rivelando il viaggiatore nella notte. Ha colpito nel segno. Chi conosce la legge la teme. Avrebbero dovuto colpirlo prima che finisse di parlare.)* **dove può essere trovata la mente?**” *(È meglio non ingannare la gente! Non vale la pena di richiamare l'attenzione su questo. Colpendo immediatamente, io direi: “Cos'è?”)*

### **Ekiganroku Caso 38**

Feng Hsueh e il funzionamento del bue di ferro

**Nel quartier generale del governo nello Ying Chou, Feng Hsueh entrò nella sala e disse:** *(Spiega il Ch'an in pubblico; cosa dice?)* **“Il sigillo della Mente dei Maestri è formato come il funzionamento del Bue di Ferro:** *(Migliaia di persone, decine di migliaia di persone non possono spostarlo. In cosa sta la difficoltà impenetrabile? Il sigillo delle tre assenze si apre, senza urtare con la punta.)* **quando è tolto, l'impronta rimane;** *(Il vero imperativo dev'essere eseguito. Sbagliato!)* **quando è lasciato, l'impronta si rovina.** *(Una seconda infrazione non è permessa. Osserva il momento in cui l'imperativo è eseguito. Un colpo: lo colpisce immediatamente.)* **Ma se non è tolto né lasciato,** *(Osserva in che modo non c'è un luogo in cui metterlo. Com'è difficile da capire!)* **è giusto sigillare o è giusto il non sigillare?”.** *(La testa di chiunque al mondo appare e scompare. L'intenzione si mostra già. Ma io ti chiedo solo di rovesciare la sedia della meditazione e di disperdere la grande assemblea con delle grida.)*

**In quel momento ci fu un certo anziano Lu P'i che si fece avanti e disse:** “Io ho il **funzionamento del Bue di Ferro:** *(Ha pescato uno che è `risvegliato nel buio`. In ogni caso, è insolito.)* **vi prego, maestro, di non imprimere il sigillo”.** *(Buone parole; in ogni caso, è un errore.)* **Hsueh disse:** “Abituto a perlustrare gli oceani a pesca di balene, mi rammarico invece di trovare una rana che striscia nella sabbia fangosa”. *(Come un falco che afferra un piccione. Il suo gioiello non si estende nello spazio. Il cavallo meraviglioso corre per mille miglia.)*

**P'i rimase a pensare.** *(Che peccato! Eppure c'è ancora un luogo in cui può mostrarsi, peccato lasciarlo andare.)* **Hsueh disse gridando: "Anziano, perché non parli ancora?".** *(Cattura la bandiera e ruba il tamburo. Lo scompiglio ribollente è arrivato.)* **P'i esitò;** *(È morto tre volte. Un caso doppio.)* **Hsueh lo colpì col piumino** *(Colpito bene! Per un uomo così è necessario eseguire quest'ordine.)* **Hsueh disse: "Ricordi ancora le parole? Cerca di dirle".** *(Che bisogno c'è? Aggiunge ghiaccio alla neve.)* **Non appena P'i fu sul punto di aprire la bocca,** *(Una volta morto, non tornerà di nuovo in vita. Quest'uomo fa capire agli altri di essere pazzi. È caduto nella mano avvelenata di Hsueh Feng)* **Hsueh lo colpì di nuovo col piumino.**

**Il governatore disse: "La legge buddista e la legge dei re sono uguali".** *(Chiaramente. Dopo tutto sono stati scrutati fino in fondo da un passante.)* **Hsueh disse: "Che principio avete visto?".** *(Anche lui dà un buon colpo. Ha girato la punta della lamcia e ritorna con essa.)*

**Il governatore disse: "Quando non si regola ciò che deve essere regolato, si causa un disordine".** *(Sembra avere ragione, ma in realtà non ha ragione. Eppure, bisogna capire che il passante ha gli occhi. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale aiuta nel lutto.)*

**Allora Hsueh scese dalla sua sedia.** *(Aggiungere errore a errore. Vedendo la situazione si adatta. Adesso il compito dello studio è portato a termine.)*

### **Ekiganroku Caso 39**

Yun Men e la siepe in fiore

**Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il puro corpo di realtà?".** *(Vede il corpo dorato del Buddha dai sedici piedi in un cumulo di polvere. Chiazzato e mischiato; cos'è?)*

**Yun Men disse: "Una siepe in fiore".** *(Se lo scopo della domanda non è reale, la risposta si presenta rude. Colpire, risuonare ovunque. Ciò che è piegato non nasconde ciò che è dritto.)*

**Il monaco chiese: "E cos'è quando si procede in questo modo?".** *(Ingoia il dattero sano. Perché indulgere nella stupidità?)*

**Yun Men disse: "Un leone dalla criniera dorata".** *(Sta lodando e censurando allo stesso tempo; due facce di un solo dado. Aggiunge errore su errore – che succede alla sua mente?)*

### **Ekiganroku Caso 40**

Nan Ch'uan dice: "È come un sogno"

**Mentre il funzionario Lu Hsuan parlava con Nan Ch'uan, disse: "Il mastro degli insegnamenti Chao ha detto: `Il cielo, la terra e io abbiamo la stessa radice; le miriadi di cose ed io siamo un solo corpo'. È meraviglioso!"** *(Sta passando la vita in una grotta di fantasmi. Una torta dipinta non soddisfa la fame. Questo è anche sminuzzare le erbacce.)*

**Nan Ch'uan indicò un fiore in giardino.** *(Cosa dice? Bah! Le scritture hanno maestri delle scritture, i trattati hanno i maestri dei trattati: non sono affari di un monaco vestito di pezze. Bah! Un uomo potente avrebbe in quel caso pronunciato una parola di trasformazione, non solo tagliando la strada a Nan Ch'uan, ma facendo mostrare dell'energia ai monaci.)* **Si rivolse al funzionario e disse: "Di questi tempi la gente vede questo fiore come in sogno".** *(Quando l'ornamento d'anitra mandarina è fatto, puoi guardarli, ma non dare a nessuno l'ago d'oro. Non parlare nel sonno! Hai tirato giù dal suo ramo il rigogolo d'oro.)*

E con il caso 40 dell'Ekiganroku mi sono messo in pari con la sesshin di agosto. Solitamente è un caso a sesshin, ma ad agosto i teisho sono cinque e quindi vanno assorbiti nel corso dell'anno. In questo numero di spazio ce ne era. Ne ho quindi approfittato.

**Sesshin di settembre:** Luciano Dallapè, Pino Muin, Alberto Hakue, Lorenzo Marricchi, Alberto Castori, Gianfranco Keiko, Francesco Myosho, Carla Gabrielli, Maria Rosa Rokun.

**Sesshin di ottobre:** Luciano Dallapè, Pino Muin, Giovanni Groaz, Paola Tortora, Maria Rosa Rokun, David Fontanari, Ottaviano Nanyo, Alberto Castori.

**Sesshin di novembre:** Luciano Dallapè, Pino Muin, Claudia de Angelis, Giordano Liberati, Alberto Castori, Alberto Hakue, Francesco Myosho, Maria Rosa Rokun, Paolo Shoji.

**Del Notiziario.** È la fine dell'anno, e ho deciso di tenere ancora un anno la vecchia agenda con i nomi dei rinnovi che era di Taino (non si dica che qui si trattano con poco rispetto gli anziani). Qualcuno ha già rinnovato e mi sono accorto che c'è ancora un po' di spazio per aggiungere un "5" al numero precedente. C'è poco da dire, visto che le modalità per abbonarsi restano le stesse (iban intestato a Lea Mario Tempio Buddista Scaramuccia IT 62 C 01030 25701 000000578696) e il costo è quello degli ultimi anni pari a 30 euri. Il resto è stato già scritto in queste paginette e in tutte quelle scritte nei 240 numeri precedenti. Per cui se qualcuno non ha capito o non ricorda qualcosa, vada a rileggersi tutto. Io lo faccio quotidianamente!

**Sperlonga e Supino. Ma anche Montagna Spaccata.** È stato questo il programma di coloro che hanno partecipato ai due giorni di arrampicata di metà novembre. Sperlonga mi piace. La sua roccia, il mare, incontrare quattro generazioni di arrampicatori tutte insieme. Inoltre le sue pareti riescono a dare spazio a chiunque, anche quando arrivi e alle dieci il parcheggio è già pieno di auto. Noi si è *volati alti*, verso il Paretone, che incute rispetto e allontana le masse. E dallo spigolo sinistro con la sua bella via di Ferrante, ci permette di scalare fino all'ultimo sole, arrivando dal mozzarellaro a notte già fatta. Notte di luna piena nel cielo sereno, che ha permesso ad un ristrettissimo gruppo di calarsi lungo la parete della Montagna Spaccata e risalire i cinque tiri della via dello Spigolo. Arrampicare illuminati dalla luna acuisce i sensi, e il buio fa sparire anche il vuoto sottostante. E tranne la visita della guardia costiera, il silenzio era quasi completo e alle tre siamo tornati dagli altri per qualche ora di sonno prima di andare a Supino. Le placche, i faggi colorati, la vista sulla bassa vallata ci hanno accompagnato fino a che il freddo del sole che scendeva ci ha fatto tornare alle macchine e a casa. Con me Ida, Luca, Michele, Anita, Annalisa, Marta, Giulia, Pino, Claudio, Andrea, Veronica, Elia, Noa. Claudio, Luca e Michele erano con me anche sulla via lunga.

*Ma 'ndo vado è quanto si  
chiede chi non viene con  
noi a camminare di notte  
sulla neve e talvolta mi è  
di chiedermelo ma poi ho  
quel che c'era da fare ma  
se non si colgono queste  
occasioni a cui non pensa  
quasi mai nessuno che ci  
resta di quest'esistenza?*

Engaku Taino Venerdì 8 dicembre 2017

### **Programma della Scuola della Montagna**

**Invernale notturna**, 20 dicembre. Poca esperienza, un po' di gambe, scarponi ramponabili.

**Arrampicate di Natale**, 26, 27, 28 dicembre. In giro intorno a Ferentillo, tra Pale, Gelagna, Grotti, Fortezza, Ripa Maiala.

**Uscite in Falesia**, 25 gennaio, 2 febbraio, 1, 30 marzo. Inoltre tutte le domeniche successive alla sesshin si arrampica a Ferentillo *in amicizia*.

**Chamonix**, 26/31 gennaio. Sci in pista e fuoripista. Per quasi tutti. Si alloggia al vecchio ostello autogestito. Sarà tutto per noi.

**Corso Alpinismo Invernale**, 22 febbraio, 15, 22, 23 marzo. Ripartiamo dalle basi. Tra Terminillo, Gran Sasso, Serra di Celano.

**Abetone Sci**, 23/26 febbraio. Ci riproviamo, ma solo se c'è un gruppo sufficientemente numeroso. In caso contrario si potrebbe provare in un altro luogo autogestito. Ma dovete farmi sapere!

**La Grave**, 16/19 marzo. Sci fuoripista per pochi e allenati sciatori.

**Corso Trad**, 29 marzo. Trad sta per tradizionale: le manovre e le tecniche per muoversi su vie lunghe in terreno alpinistico o sportivo.

**Tai chi e arrampicata a Scaramuccia**, 19/21 aprile. Faremo la forma Yang con la spada.

Con maggio inizieranno i piccoli viaggi per scalare più giorni. Di sicuro ci sono solo le Dolomiti in falesia, ma mi piacerebbe fare altre due settimane di vie lunghe. Magari una prima più impegnativa e l'altra dopo con vie più facili. Inoltre la Francia in falesia e vie lunghe, e una meta per maggio. Si era pensato alla Spagna, ma forse è prematura. La Sardegna ancora? Vedremo!

**Dei libri.** Sì, dei libri, perché ho voglia di condividere gli ultimi che ho letto. Negli anni, soprattutto gli ultimi, i libri me li passava mio padre. Altri arrivavano da Laura, ma quelli che leggiamo in comune sono pochi. E poi la biblioteca di Scaramuccia. Ora non me li passa quasi più nessuno. C'è uno scambio con Günther il padre di Laura, ma tolti i testi in lingua tedesca (che non leggo) resta poco. *Dacci oggi il nostro debito quotidiano*, di Marco Bersani: *“Il salvataggio pubblico delle banche private europee ha visto, nel periodo 2008/2011 caricare sui bilanci degli Stati almeno 2.000 miliardi di euro, aggravando ulteriormente il problema del debito pubblico (e in particolare del rapporto debito/Pil), per poi poterlo trasformare nella chiave di volta per approfondire le politiche di austerità, la precarizzazione del lavoro, la privatizzazione dello stato sociale, la mercificazione dei beni comuni. Dal 2008 si è verificato un grande travaso dai debiti privati a quelli pubblici, finendo per far crescere in maniera esponenziale quest'ultimi. (...) Di fatto, dopo decenni di sbornia liberista, incentrata sul libero mercato e privatizzazioni, gli Stati hanno salvato il libero mercato facendo pagare il conto alle fasce deboli della popolazione, secondo il tradizionale adagio «si privatizzano gli utili e si socializzano le perdite»”*. All'inizio del libro è riportata una frase di Thomas Sankara che m'ha fatto venire voglia di comprare il libro sulla rivoluzione in Burkina Faso di Davide Rossi: *“Chi mi ascolta mi permetta di dire che parlo non solo in nome del mio Burkina Faso, tanto amato, ma anche per tutti coloro che soffrono in ogni angolo del mondo. Parlo in nome dei milioni di esseri umani che vivono nei ghetti perché hanno la pelle nera o perché sono di culture diverse, considerati poco più che animali. Soffro in nome degli Indiani d'America che sono stati massacrati, schiacciati, umiliati e confinati per secoli in riserve così che non potessero aspirare ad alcun diritto e la loro cultura non potesse arricchirsi con una benefica unione con le altre, inclusa quella dell'invasore. Parlo in nome di quanti hanno perso il lavoro, in un sistema che è strutturalmente ingiusto e congiunturalmente in crisi, ridotti a percepire della vita solo il riflesso di quella dei più abbienti”*. E qui l'elenco è lunghissimo, così lungo che hanno dovuto assassinarlo. E sempre di Sud, il nostro sud, *La Questione meridionale dall'Unità d'Italia alla disintegrazione europea*, di Angelo Calemme, come costante del Nord che sottrae risorse al Sud, d'Italia, d'Europa, del Mondo. Daniel Pennac, *Come un romanzo*. Consigliato dalla professoressa Ridolfi su come rapportarsi con i figli (i ragazzi) che non leggono. Di lui avevo letto qualcosa senza entusiasmo, ma questo mi ha riportato ai tanti anni di lettura in camera di Fabian e Lena, leggendo ogni sera favole, storie, e ancor prima sfogliando libri illustrati inventando racconti da quelle immagini. Non si nasce *imparati*, però qualcosa si può sempre migliorare. E infine un Simenon che mi mancava, *I clienti di Avrenos*.

**Maria Cazzetta.** Avrei voluto intitolare questo pezzo “Della Scuola della Montagna”, visto che di questo si parla. Ma Maria Cazzetta, e i suoi guadagni, hanno trovato spesso spazio in queste pagine. Non voglio parlare di soldi e di guadagni che trovo inelegante, e mi reputo tra l'altro un pessimo commerciante. Vorrei invece trovare un punto di incontro tra la Scuola e le sue attività, e di come questa possa conciliarsi con la necessità di poter continuare a fare la guida alpina come ho fatto negli ultimi venti anni. Nel nostro sito si trova l'indicazione che a Scaramuccia lo zen viene trasmesso non solo mediante la meditazione a gambe incrociate, ma anche per mezzo delle arti fisiche orientali e di quelle occidentali come l'arrampicata e lo sci: il maestro è a mostrare non tanto una particolare capacità tecnica, quanto la possibilità di entrare completamente in ciò che si sta compiendo. E stimolando l'attenzione, fare riconoscere quell'istante di piena unione tra se e l'atto, così da avere prova della possibilità di essere un tutt'uno (con il movimento? L'universo? Budda?). Inoltre la componente sociale della Scuola, la sua apertura verso tutti (e dico tutti), cercando di mantenere i costi bassi in modo da avere una reale apertura verso chi non può permettersi una guida alpina “normale”, ha portato anche questo a vivere le attività con il gruppo, e quindi dentro il gruppo, dovendosi necessariamente confrontare con l'altro, accettandone le bravure, i difetti, la simpatia e l'invasenza. Vivere quindi delle sesshin non nello zendo di Zenshinji, ma in quelli che nei vari luoghi abbiamo trovato e creato noi

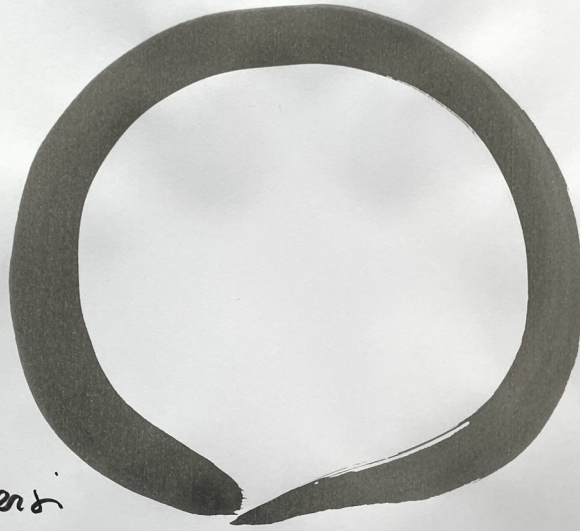
stessi. E quindi? Che voglio? Nel questionario che insieme al presidente Daisui abbiamo inviato all'UBI, alla voce riguardante il sostentamento del Tempio in assenza di contributi, abbiamo scritto che il maestro con il suo lavoro e con quello della sua famiglia provvede alla copertura di tutte le spese. Ed è sempre stato così. L'idea di non essere dei religiosi di professione e quindi in grado mantenere il proprio insegnamento libero da ogni compromesso, è stato uno dei motivi principali che ha reso Scaramuccia diversa da tutti gli altri luoghi. E rende me in grado di godere appieno di tutti i mercoledì in cui sono seduto solo nello zendo, delle sesshin iniziate in due, dello scrivere per le poche decine di persone che leggono queste pagine. E così i contributi delle sesshin vanno in autobotti di acqua e in ghiaia per la strada; gli abbonamenti al notiziario in bollette e spese per le auto; le mie giornate guida sottratte per essere presente su questa collina solitaria. E ancora una volta: e quindi? Che voglio? Ho iniziato parlando dei guadagni di Maria Cazzetta, che sono in fondo i guadagni che da tre anni a questa parte porto a casa con le attività del programma che leggete qui. È evidente a tutti i miei colleghi guide il fatto che, commercialmente, il mio modo di lavorare ha poco senso. Ma non è chiaro l'intento di chi ha la pretesa, in questa scuola, di insegnare anche quando non si è a gambe incrociate. E quindi non voglio certo che gli allievi vengano sempre a tutte le mie attività. Vorrei che ci fosse l'attenzione nell'essere precisi, anche perché questa non è un'agenzia di viaggi. Forse sembrano tante parole per chiedere precisione. **Ma vi sembra poco andare alla ricerca dell'attenzione?**

Mia madre è andata in Giappone per quello che nel suo cuore potrebbe essere l'ultimo viaggio in quelle terre. Inizialmente Lea e Marco avevano proposto a me di accompagnarla (questi vecchietti non possono neanche andarsene a morire da soli), ma già mi ritrovo per cento giorni a Scaramuccia e altri cento in attività senza la famiglia. Sottrarre altre settimane per andarmene a mangiare non mi andava. Lea invece, già esperta per il suo recente viaggio, si è proposta e siamo tutti più tranquilli. Mi trovo così ancora più solo del solito, la televisione a non trasmettere i suoi programmi e Cibi che non sa dove andare. La casa, nel suo essere così poco vissuta, mostra ancora di più il suo lato decadente, mentre i topi si sentono più liberi del solito. E con un po' di malinconia torna nelle orecchie il suono della voce di Taino a cantare *casetta de Trastevere, casa de mamma mia...*

Non so cosa ne possa pensare *Maria Cazzetta*, ma sicuramente il mio meccanico, il gommista, le autostrade, i petrolieri potranno essere soddisfatti dei miei giri in auto. Perché dopo essere stato a Chamonix due volte, a La Grave, a scalare in Toscana, Sperlonga, Frosolone e altre 30 falesie, a Guillestre, a Vienna, a Modena, Torino, Verona, Udine, Milano due volte, Napoli, Pisa, Mestre, in Sardegna due volte, in Corsica, in Dolomiti quattro volte, a Roma una ventina di volte, a camminare, sul Gran Sasso, il Terminillo, in Germania due volte e una cinquantina di volte a Scaramuccia, chiudo quest'anno con 95mila chilometri percorsi. Tanti di questi sono stati in compagnia di Laura, e pur se in auto lo stare insieme è sempre lo stesso. Ma anche negli altri viaggi la compagnia è stata dei sutra, dei giornalisti che ascolto, degli audiolibri, del ripassare il taichi. Sarà stato il drago di quest'anno a farmi correre così tanto. Prepariamoci al prosimo che verrà, del serpente. E resta l'avvertimento di Taino: *"Tenete da parte un poco di veleno: potrebbe servire!"*

2025

Non c'è né inizio  
né fine



E  
nel  
ripetersi  
dell'esistenza  
sedersi nel silenzio  
respirando il MU



Ryūichi

Finito di scrivere il 7 dicembre 2024/2555 (ma con la mia impaginatrice in Giappone...)